

IN AULA

Terzo tentativo di portare in discussione il tanto contestato provvedimento urbanistico, ma in videoconferenza si presentano solo 11 consiglieri e ne servono almeno 12

Lunedì ultima convocazione utile, poi tutto il lavoro fatto in questi anni sarà da buttare e se ne occuperà la nuova amministrazione, se interessata a farlo e nei tempi possibili

# Variante, di nuovo a vuoto Betta chiama le minoranze

ROBERTO VIVALDELLI

Ennesimo tentativo, stesso copione delle ultime sedute: la maggioranza non è riuscita ad avere il numero legale per poter discutere e quindi approvare l'adozione definitiva della «Variante 15». È stata convocata l'altra sera, infatti, la seduta del civico consesso, in videoconferenza, alla quale hanno preso parte 11 consiglieri, uno in meno del numero minimo per poter avviare la discussione della variante urbanistica. All'appello del presidente del civico consesso Flavio Tamburini hanno risposto «presente» il sindaco Alessandro Betta, il vicesindaco Tomaso Ricci, gli assessori Roberto Zampiccoli, Stefano Miori e Silvia Girelli oltre ai consiglieri comunali di maggio-

nedi sera mancherà - per l'ennesima volta - il numero legale, allora l'affossamento della «Variante 15», scaduti i termini di legge (in scadenza proprio nella giornata di lunedì 13 luglio) sarà definitivo. Se ne parlerà con la prossima amministrazione comunale - sempre che abbia intenzione di portare a compimento una variante urbanistica di questo tipo. Consapevole di ciò, al termine della seduta dell'altra sera, il sindaco Alessandro Betta ha lanciato un nuovo appello indirizzato alle minoranze. «Non c'è la volontà di andare contro il regolamento ma mi sembra opportuno elaborare un pensiero. L'amministrazione comunale ha voluto provare a portare in discussione il punto con un consiglio d'urgenza: poi, per l'ennesima volta, non c'è il numero legale e questo spiace. Abbiamo messo davvero molte energie nella "Variante 15", ci abbiamo creduto, poi le cose si sono dilatate a ridosso della scadenza elettorale, con il Covid che ha complicato tutto. Ma questo consiglio comunale, regolarmente eletto, può però ancora esprimersi. L'appello che faccio - ha detto il primo cittadino, rivolgendosi alle minoranze - è quello di trovare un accordo politico e amministrativo. So che un'operazione in particolare se ne può discutere anche se è chiaro che c'è un limite. Mi appello ai consiglieri comunali chiedendo loro di presentarsi lunedì e di trovare un accordo, il periodo autunnale sarà impegnativo e difficile». «La maggioranza ha perso pezzi importanti» ha rilevato Mauro Ottobre «ora però vorrei sapere l'impatto economico che genera questa variante, se qualcuno pensa che non ne abbia né prendo atto anche se io ho altri dati. Sono distante dalla logica del cemento zero».



Il sindaco Betta e accanto l'aula del consiglio deserta. Immagine simbolica visto che le adunate ora sono virtuali

L'appello del sindaco ai consiglieri d'opposizione: «Tornate in aula, discutiamo altre modifiche, se utili»

ranza Gabriele Andreasi, Dario Ioppi, Luciano Villi, Tommaso Ulivieri, Nicola Cattoi (Vilma Remondini è incompatibile). Presente, come nelle altre sedute, anche l'ex deputato ed ex presidente del consiglio comunale Mauro Ottobre, ormai in piena rotta di collisione con le altre minoranze consiliari mentre come previsto erano assenti tutti gli altri consiglieri comunali di opposizione, oltre all'assessora al turismo Marialuisa Tavernini e al Patt al completo. Che accade ora? La maggioranza ha un'ultimissima cartuccia: se lu-

## LA POLEMICA

Bresciani, Todeschi, Ravagni e Rullo: «Andiamo dal Difensore Civico»

## «No ai comizi di Ottobre in diretta streaming»

Nonostante la segnalazione da parte del consigliere Stefano Bresciani, inviata anche a tutti i consiglieri comunali, con esplicita richiesta al segretario generale e al presidente del consiglio, di far rispettare le regole durante lo svolgimento delle adunanze consiliari, quanto accaduto la sera del 6 luglio si sarebbe ripetuto anche due sere fa in aula. Il riferimento è all'intervento di Mauro Ottobre, in diretta, considerato dalle minoranze «un grottesco spot elettorale». «La segnalazione fatta dopo il primo episodio non è stata nemmeno presa in considerazione - scrivono lo stesso Bresciani, assieme a Bruna Todeschi, Andrea Ravagni e Giovanni Rullo - ma il fatto più grave non è tanto la mancata risposta, bensì che nel consiglio

successivo la cosa si ripete». Venerdì sera la seduta non è neppure iniziata per la mancanza del numero legale. Otto erano i presenti alla prima chiamata e 11 alla seconda, per le adunanze in prima convocazione ne servono almeno 12. «Nonostante ciò - proseguono i consiglieri - il presidente Flavio Tamburini accoglie nuovamente la richiesta del consigliere Mauro Ottobre, senza nessuna precisazione, autorizzando di fatto un altro comizio elettorale, in diretta, attraverso la pagina facebook collegata al sito istituzionale del Comune di Arco. L'intervento si rivelerà anche questa volta senza nessun senso, sconclusionato, poco comprensibile ma più che altro con nessuna ragione che lo ritenesse autorizzabile. Il solito intervento del sindaco, dimostra invece di essere

attinente in quanto anticipa una nuova convocazione urgente del consiglio comunale e ne precisa le ragioni. Visto che il presidente, ad avviso dei firmatari, non è purtroppo più garante del rispetto delle regole e tantomeno del buon senso, chiediamo al segretario generale di intervenire personalmente a tutela e garanzia del rispetto di ogni consigliere comunale, siano essi di maggioranza o di opposizione. Chiediamo una risposta scritta in cui chiarisca le ragioni per le quali non è intervenuto in consiglio ed anticipiamo che, qualora non ricevessimo riscontro, ci vedremo costretti a segnalare gli ultimi accadimenti al Difensore Civico della Provincia autonoma di Trento a nostra tutela».